

Ore decisive per Siac Si apre uno spiraglio, restano le incognite

LA PROVINCIA DI VARESE

SABATO 19 DICEMBRE 2015

CAVARIA CON PREMEZZO

■ Sarà lunedì prossimo il giorno decisivo per capire il futuro dell'azienda e dei 250 lavoratori della Siac di Cavaria con Premezzo, in mano da più di un anno ai curatori fallimentari, dopo il fallimento del gruppo Castiglioni. Le prime due aste per aggiudicarsi l'azienda sono andate deserte, ma la terza potrebbe portare finalmente ad un nuovo acquirente.

Di ufficiale non c'è nulla fino a che le buste non verranno aperte, ma qualche spiraglio sembra essersi aperto per dare un futuro a questa impresa che produce minuterie metalliche e che rappresentava un fiore all'occhiello per il sistema produttivo di tutta la provincia di Varese.

Lunedì o al massimo martedì si saprà se ci sono nuovi compratori e sempre all'inizio di settimana prossima, in Regione Lombardia, si discuterà anche della cassa integrazione straordinaria per i dipendenti.

«Politica assente»

Tra i lavoratori ovviamente c'è molta preoccupazione per il proprio futuro professionale. «Rischiamo seriamente di perdere il posto - dice al nostro giornale un operaio della Siac - Tra poco partirà la cassa integrazione straordinaria e nel bando non è stato inserito l'obbligo per gli eventuali acquirenti di assumere tutti i lavoratori dell'azienda e mantenere l'occupazione».

Tra i dipendenti dell'azienda di Cavaria c'è anche malumore per l'atteggiamento dei politici, che hanno promesso di occuparsi della Siac e poi sono spariti.

«Anche Salvini aveva promesso che si sarebbe occupato di noi, ma poi più nulla» conclude l'operaio. La vicenda del fallimento della Siac aveva fatto scalpore lo scorso anno perché si trattava di un'azienda sana e le commesse non mancavano. Il fallimento del gruppo Castiglioni l'ha trascinata

nel baratro. «Abbiamo provato di tutto - conferma Angelo Re della Fim Cisl dei Laghi - con la legge Marzano e la Prodi bis ma non siamo riusciti a evitare il fallimento». Uno spiraglio sembra essersi finalmente aperto; i sindacati provano a tranquillizzare i lavoratori.

«La cassa integrazione straordinaria è stata già chiesta perché dal primo gennaio del 2016 la nuova legge vieterà alle aziende fallite di potervi accedere - spiega Re - ma le modalità concrete di applicazione della cig sono tutte da discutere ed inizieremo a farlo lunedì». Altro nodo centrale per i dipendenti è il mantenimento del livello occupazionale che l'eventuale nuove proprietà dovrebbe

garantire.

In Regione si discuterà della cassa integrazione per i 250 dipendenti

Clausola occupazionale

«Nei primi due bandi avevamo chiesto di inserire la clausola del mantenimento del livello occupazionale per due anni - prosegue il sindacalista della Fim - non è un obbligo di legge, ma insistiamo che questa condizione venga mantenuta».

La partita insomma è tutta da giocare e molto dipenderà dai nuovi eventuali proprietari della Siac. Quanto all'atteggiamento dei politici, i sindacati confermano quanto denunciato dai lavoratori.

«Come si dice, "passata la festa, gabbato lo santo"» si limita a commentare Re.

Il caso della Siac di Cavaria è molto complicato e ingarbugliato e non è stato facile gestirlo per nessuna delle parti in campo.

«Per il gioco delle scatole cinesi che si sono trovati di fronte - conclude l'esponente della Fim - gli esperti hanno definito il caso del fallimento del gruppo Castiglioni, secondo solo a quello della Parmalat per il livello di difficoltà nel venirne a capo». Gli occhi di tutti sono puntati su settimana prossima. ■ **Matteo Fontana**